

USB rinnovo Funzioni Centrali: riprendiamoci il nostro potere d'acquisto!



Nazionale, 21/07/2026

In questi giorni, le notizie che circolano sulla stampa raccontano una realtà dorata: il rinnovo del Contratto delle Funzioni Centrali viene dipinto come la soluzione a tutti i problemi economicamente patiti dai lavoratori. **La realtà, purtroppo, dice ben altro.**

Mentre i titoli dei giornali celebrano gli accordi raggiunti, i numeri veri dipingono un quadro di progressivo impoverimento. Tra il 2019 e il 2026 l'inflazione cumulativa ha toccato un spaventoso **21,2%**, a fronte di incrementi retributivi lordi che si fermano a un risicato **16-17%**. Se a questo divario aggiungiamo il peso della pressione fiscale e il cosiddetto "drenaggio fiscale" o come dicono quelli bravi il *bracket creep*, l'effetto reale sulla busta paga è impietoso: i presunti aumenti vengono letteralmente divorati dal caro-vita, colpendo indiscriminatamente ogni livello e area professionale.

Guardando le cifre reali e rapportandole alla perdita del potere d'acquisto, la perdita reale è evidente per tutti:

- **per l'Area dei Funzionari**, l'aumento di **€ 161,80 lordi al mese** si traduce in un calo reale del potere d'acquisto del **-4,2%**.
- **per l'Area degli Assistenti**, a fronte di **€ 133,20 lordi al mese**, si registra una perdita netta del **-4,7%**.

- **per l'Area degli Operatori**, l'incremento di **€ 126,60 lordi al mese** equivale a un impoverimento del **-5,2%**.

Ricordiamo che parliamo sempre di importi lordi, sui quali le aliquote Irpef e le detrazioni personali vanno ad incidere ulteriormente al ribasso.

È il momento di dirlo con chiarezza: **un aumento nominale non equivale mai a un aumento reale**. Se i prezzi di beni di prima necessità, bollette e affitti corrono più veloci degli stipendi, il salario perde valore ogni singolo mese. Accettare accordi che non tengono conto dell'inflazione reale significa avallare una svalutazione sistematica del nostro lavoro.

Come **USB Pubblico Impiego** da anni diciamo un no fermo e deciso ai rinnovi contrattuali pensati solo “sulla carta”. Non possiamo più permetterci intese al ribasso. Per restituire dignità al lavoro pubblico chiediamo con forza:

1. **il recupero integrale dell'inflazione**, con un meccanismo di adeguamento automatico dei salari.
2. **la detassazione degli aumenti contrattuali**, per fermare la speculazione fiscale sulle nostre buste paga.
3. **aumenti netti dignitosi** e un adeguato stanziamento per i fondi accessori.

La dignità del lavoro pubblico non si sventa né si baratta con qualche annuncio a mezzo stampa: **si difende con la trasparenza e con il conflitto**.

Invitiamo tutti i lavoratori e le lavoratrici a non rimanere a guardare, a **fare sentire la propria voce votando in pochi minuti la consultazione aperta su <https://www.votofc.it/>** e partecipando attivamente alle prossime assemblee e mobilitazioni.

Unisciti alla lotta.

Riprendiamoci il nostro potere d'acquisto!